

Vendeva online documenti falsi: arrestato a Varese un cittadino ceceno

VARESE, 13 novembre 2020-La polizia di Milano ha arrestato a Varese un cittadino russo di etnia cecena di 35 anni, accusato di far parte di una rete internazionale.

Un vero e proprio “supermercato di documenti falsi” avvenuto online. Il traffico di documenti avveniva nel suo appartamento di Varese, pubblicizzando i suoi prodotti su Instagram e ricevendo ordini attraverso un sito web.

Il *modus operandi* di tale gruppo criminale è risultato il seguente: il cliente contatta al telefono o via web il gruppo criminale indicando la tipologia di documento richiesto; successivamente, dopo aver ricevuto la foto dal cliente e avuta la conferma del pagamento tramite canali *money transfer*, il sodalizio spedisce i documenti con uno dei vettori ordinari presenti sul territorio. Il costo di tali documenti, compreso tra i 300 e i 1.500 euro, varia a seconda del tipo dei documenti contraffatti, nonché alla quantità dell'ordine (come in una sorta di mercato al dettaglio o all'ingrosso). Sugli effettivi fruitori dei documenti falsi non è stato possibile al momento individuare una connotazione chiara.

Considerata l'origine dell'indagine, i recenti fatti di Parigi, Nizza e Vienna hanno suggerito agli investigatori l'opportunità di accelerare la conclusione dell'operazione eseguendo a Varese un decreto della Procura di Milano, con la perquisizione di tre cittadini stranieri, il 35enne russo (la cui richiesta di asilo presso l'Ufficio Immigrazione della Questura di Varese è in fase di contenzioso) e due cittadini di nazionalità ucraina, uno del 1956 e uno del 1978 entrambi regolari sul territorio nazionale.

Tutto il materiale sequestrato dalla Polizia di Stato – 30 documenti falsi (carte d'identità, patenti, passaporti, etc.),

4 personal computer e 14 telefoni cellulari – sarà oggetto di successiva analisi.

Le restrizioni epidemiologiche di questi mesi non hanno mai fermato i traffici documentali del sodalizio capeggiato dal ceceno, che, pur in possesso di patente falsa, non si muoveva dal suo appartamento nel quale recuperava gli ordini attraverso un sito web e un profilo Instagram, attraverso i quali pubblicizzava liberamente la vendita dei documenti (sul profilo Instagram era indicato *“Carte di identità incluso formato elettronico. Siamo pronti ad aiutarti nell’ottenimento di documenti europei. Fare una carta d’identità. Patenti di tipo internazionale”*), fornendo in rete la *“garanzia soddisfatti o rimborsati” (Noi garantiamo il completamento del lavoro al 100%, altrimenti vi rimborseremo i vostri soldi”.*)